

CARITAS  
DIOCESANA  
COMO

PROPOSTE FORMATIVE PER LA FAMIGLIA

RADICI E ALI,  
IL CUORE DELLA RELAZIONE

**Presentiamo due valide iniziative: la prima promossa dall'associazione di Fino Mornasco rivolta a tutte le coppie interessate ad alcuni momenti di confronto; la seconda indirizzata a tutte le persone che vogliono fare volontariato nella struttura per ex detenuti che sta nascendo a S. Antonio Como**

pagina a cura dell'Area Formazione e Promozione della Caritas Diocesana

“**L**a famiglia in relazione” è il titolo del percorso formativo che l'associazione “Radici e ali”, di Fino Mornasco, in collaborazione con le **suore Dorotee**, la **Caritas diocesana** e la **Commissione diocesana di pastorale familiare**, propone a tutte le famiglie interessate quale momento di reciproca conoscenza, di scambio e di riflessione.

Oggi, si iniziano a comprendere i costi che la logica individualista ha provocato: ci si lamenta della fragilità dei legami familiari, della lacerazione del tessuto sociale, mentre gli unici rapporti che siamo in grado di attivare sono sempre più simili alle connessioni telefoniche: superficiali e senza troppo coinvolgimento. I sociologi ci avvertono: stiamo disapprendendo le abilità relazionali.

E' in quest'ottica che **Radici e Ali** ha pensato di promuovere questo breve percorso for-

FOTO WILLIAM



mativo in cui la famiglia rimane il soggetto e lo sfondo sul quale proiettare la riflessione e dove l'oggetto è, appunto, la relazione per ripensarne le ragioni, i tempi e le modalità.

Rimettere al centro i legami significa riconquistare la priorità della persona e della comunicazione quale spazio di umanità, di felicità, di senso, un'apertura che vuole essere concretizzata già a partire dal luogo scelto per gli incontri - la casa di Radici e Ali - che diviene spazio di accoglienza per tutta la famiglia, genitori e bam-

bini.

Il primo incontro, svoltosi sabato 13 marzo, ha visto quale relatore don **Italo Mazzoni**, responsabile dell'**Ufficio catechistico diocesano**, che ha affrontato il tema “Il tempo e la festa. Qual è il tempo della relazione per la famiglia di oggi?”

Come è possibile trovare lo spazio per la relazione quando ognuno di noi esperisce la fatica di un quotidiano saturato dai mille impegni, quando condividiamo la percezione comune di essere in balia del tempo più

che protagonisti e timonieri della nostra propria esistenza?

Ripensare al significato del tempo e dei tempi, riscoprire il senso dell'alternanza tra quotidiano e festa può divenire la premessa per “gustare” il tempo come dono e riapprendere a “fare festa” quale momento di rivitalizzazione degli affetti, delle amicizie, della socialità.

Don Italo non ha offerto ricette volte ad un recupero quantitativo del tempo, ma ha invitato a reinterpretare la qualità dei tempi della famiglia alla luce della saggezza della Chie-

sa, che ha suddiviso l'anno liturgico mettendo in evidenza il valore dell'attesa (Avvento), della realizzazione della vita nella fragilità e nella povertà (Natale), della quotidianità (per Annum), del cambiamento e della conversione (Quaresima) e del mistero (Pasqua).

Gli incontri successivi si terranno **sabato 24 aprile** e **sabato 22 maggio, dalle ore 16 alle 18**.

Il primo, che vedrà la presenza della dott.ssa **Monica Martinelli** dell'**Università Cattolica di Milano**, è intitolato “*Utilità o felicità?*”, un titolo provocatorio per riscoprire la necessità del passaggio dall'investimento sulle cose all'attenzione alle persone e per ripensare alla relazione interpersonale quale luogo della felicità.

L'ultimo appuntamento, dal titolo “*Chi ha paura delle emozioni?*”, sarà condotto dal dott. **Rosario Montiroso**, psicologo e psicoterapeuta presso “**La Nostra Famiglia**” di Bosisio Parini che avrà il compito di introdurre al linguaggio delle emozioni quale modalità di relazione nella coppia, nella famiglia e nella relazione di aiuto.

Si ricorda a chi volesse partecipare che è necessario inviare la propria adesione all'indirizzo e-mail **patriziacappelletti@tin.it**, indicando anche il numero di figli presenti, per i quali è previsto un servizio di baby-sitting.

PATRIZIA CAPPELLETTI

CORSO PROMOSSO DALLA CARITAS DIOCESANA

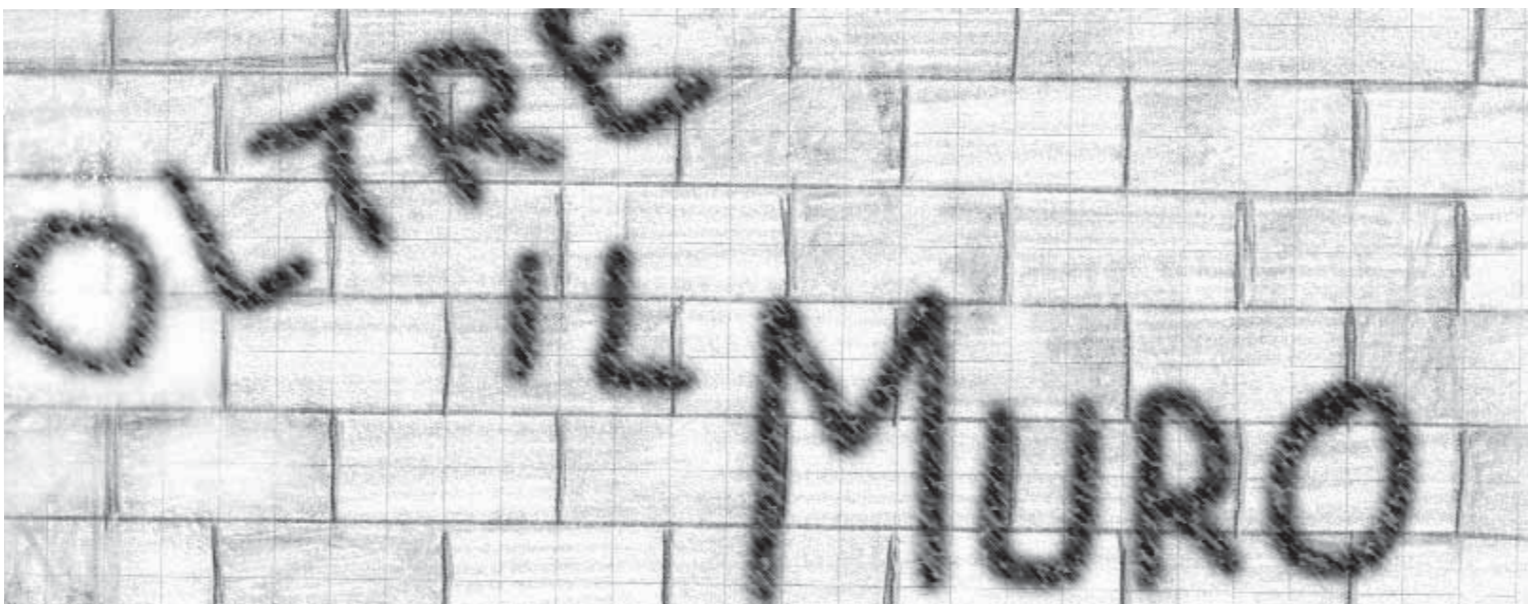
## VOLONTARIATO POST-CARCERE: UN DONO PREZIOSO

La Caritas diocesana organizza un corso “intensivo” per volontari post-carcere che vorranno prestare il loro servizio presso la “Casa Amica Sant' Antonio” di Como.

Compito principale dei volontari sarà quello di accogliere e accompagnare gli ex detenuti in un reinserimento graduale nella società, perché privi di qualsiasi punto di riferimento. Ci si è infatti resi conto che è sì importante dare un alloggio e un lavoro, ma è altrettanto vero che queste persone hanno bisogno di punti di riferimento, di appoggio, di confronto, di amicizia, di fiducia intessendo nuove relazioni positive.

L'obiettivo è quello di formare volontari pronti ad una relazione di aiuto che possa comportare un coinvolgimento in alcune dinamiche umane delicate.

Gli incontri, che trovate elencati all'interno del riquadro, si svolgeranno presso il centro pastorale Cardinal Ferrari ogni martedì alle ore 21 a partire da martedì 20 aprile. Le iscrizioni si ricevono presso la Caritas diocesana.



## IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI

**Martedì 20 aprile**  
“La realtà del carcere”, dott. Mauro Imperiale, educatore presso il Carcere Bassone;  
**Martedì 27 aprile**  
“L'utilizzo delle misure alternative e l'accompagnamento post-carcere”, dott.ssa Marilisa Frittita, operatrice del C.S.S.A.;  
**Martedì 4 maggio**  
“Il volontariato per il cittadino ex-detenuto”,

don Virgilio Balducci, cappellano presso il Carcere di Bergamo;  
**Martedì 11 maggio**  
“Giocarsi in una relazione d'aiuto”, prof.ssa Tomisich, docente di psicologia della formazione all'Università Cattolica di Milano;  
**Martedì 18 maggio**  
“La relazione d'aiuto con chi ha vissuto il carcere”, dott. Giovanni Ferricone, educatore

Casa Circondariale di Lecco;

**Martedì 25 maggio**  
“Ricostruire un rapporto con la famiglia”, don Virgilio Balducci, cappellano presso il Carcere di Bergamo;  
**Martedì 1 giugno**  
“Pena e redenzione: aspetti etici”, don Angelo Riva, docente di Morale presso il Seminario di Como.